



IPA PREALPI BELLUNESI

Progetto
Orizzonte ***Attrattività***

Documento ed elaborazione dati a cura di
GAL Prealpi e Dolomiti
aprile 2024



SOMMARIO

1. Premessa	3
2. Il Progetto “Orizzonte Attrattività” e il suo Piano di Azione	5
2.1 Promozione territoriale	7
2.2 Imprenditoria e formazione	8
2.3 Istituzioni e governance locale	9
2.4 Servizi, welfare e comunità	10
2.5 Infrastrutture sostenibili e patrimonio del territorio	12
3. Guardare al futuro con fiducia	13
4. Un ecosistema collaborativo e aperto	17

Allegato **A**

Allegato **B**

Allegato **C**

Allegato **D**

Allegato **E**

Allegato **F**

Allegato **G**

1. Premessa

IPA Prealpi Bellunesi

Le IPA (Intese Programmatiche d'Area, LR n.35/01) nascono per individuare e condividere a livello subregionale progettualità strategiche ad elevato impatto per i territori nei quali operano. Attraverso tali soggetti la Regione offre la possibilità agli Enti pubblici locali e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale. Nello specifico, all'interno del territorio delle Prealpi Bellunesi è presente l'omonima IPA che è anche una delle 6, sulle 26 esistenti, aventi lo status di soggetto giuridico. Il partenariato di questa intesa è costituito da 44 aderenti tra i quali alcuni soggetti di area vasta quali la Provincia di Belluno, il Consorzio BIM Piave, la CCIAA di TV-BL e tutte le principali rappresentanze del mondo delle imprese del settore primario, secondario e terziario, oltre che esponenti della società civile organizzata.

Nel corso del 2023, l'IPA Prealpi Bellunesi ha approvato un nuovo Documento di Programmazione (DpA) 2023-2027^[1], all'interno del quale viene definita una *Vision* di territorio sostenuta da 5 Aree Strategiche collegate a specifiche *Esigenze*, declinate in una serie di progetti raccolti in un compendio denominato "Parco progetti".

Una nuova opportunità per le IPA

La Regione Veneto, anche sulla base di quanto indicato all'interno del nuovo Piano di Riordino Territoriale^[2] approvato a gennaio 2024, intende sostenere le Intese Programmatiche d'Area supportandone specifiche progettualità strategiche.

L'opportunità data dalla Regione Veneto suggerisce al partenariato di aggiornare il proprio DpA favorendo l'emergere di alcune progettualità tra loro correlate, di rilevante interesse per il territorio e di primaria importanza per lo sviluppo dell'area.

Alla luce di queste premesse e spinti dalla necessità di dare risposta ad alcuni rilevanti fabbisogni territoriali, si è definito il progetto "Orizzonte attrattività".

Attrarre nuovi residenti, famiglie, giovani, imprese, ricercatori e studenti appare come la **sfida primaria** che il territorio deve affrontare e sulla quale sta già attivando **numerosa progettualità** realizzate da parte di diversi soggetti.



[1] <https://galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2023/08/Documento-Programmatico-dArea-1.pdf>

[2] DGR n.17 del 16 gennaio 2024: <https://sharing.regione.veneto.it/index.php/s/Bq7gyDrzDTAk4pk>

2. Il Progetto “Orizzonte Attrattività” e il suo Piano di Azione

Il progetto “Orizzonte attrattività”^[3] intende innanzitutto evidenziare a tutti gli *stakeholder* le principali progettualità attualmente in atto, cercando di responsabilizzare il territorio su queste, esaltandone il valore aggiunto dato dalla loro integrazione ed individuando nel contempo delle nuove azioni strategiche condivise da tutto il territorio ma che oggi sono ancora “*in nuce*”, necessitando di un sostegno specifico per potersi concretizzare.

Pur essendo importante, per rendere un territorio attrattivo, intervenire con azioni multiple attuate da altrettanti diversi attori, le esperienze attuali e in corso sul tema inducono ad **individuare un numero ristretto di azioni e temi** strategici in grado di **migliorare l'attrattività** del territorio facendo leva in particolare su:

- *Comunicazione e promozione territoriale;*
- *Imprenditoria e formazione;*
- *Istituzioni e governance locale;*
- *Servizi di base tra cui la residenzialità e i servizi di conciliazione vita-lavoro-famiglia;*
- *Valorizzazione del patrimonio e delle risorse del territorio.*

Si tratta di “leve lunghe” ovvero ambiti che per la loro complessità, ma anche potenziale impatto, dovranno essere declinati in sotto-ambiti e sotto-progetti.

Parte di questi progetti sono già stati avviati, parte sono in fase di avvio, altri necessitano ancora di un approfondimento e condivisione strategica, ma tutti **insieme dimostrano la potenzialità del territorio ad “attrarre”**, a patto che si creino legami e correlazioni stabili e virtuose tra le diverse azioni in grado di accrescerne il valore e l'impatto. Nel medio periodo, infatti, potranno verificarsi situazioni tali da favorire alcune di queste azioni a scapito di altre ma, grazie ad un confronto, monitoraggio e collaborazione continua del progetto, questo manterrà attivo il suo effetto qualificando l'azione dei diversi *stakeholder* e attivando nuove progettualità ed iniziative all'insegna di una azione sentita sempre più come “missione territoriale”.

La caratteristica distintiva del Progetto e delle sue diverse Azioni è quella della **pervasività** ovvero della capacità di diffondere connessioni ed integrazioni tra diversi soggetti e progettualità in grado di **“armare” il progetto** nel tempo e nei risultati potendo contare su di un forte **presidio partenariale**.

^[3] I “progetti orizzonte” sono interventi strategici, complessi e trasversali, volti ad aiutare il territorio dell'IPA a raggiungere la Vision desiderata. Allegato 4) al DpA <https://galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2023/08/Documento-Programmatico-dArea-1.pdf>

Il progetto **“Orizzonte Attrattività”** vuole dare una concreta risposta a specifiche *Esigenze* tra loro connesse all'interno di un Piano di Azione costituito da 5 macro Azioni (Fig.1).

Area Strategica	Esigenza	Azioni
1. Promozione territoriale 	2.1) Definire un'immagine identitaria e culturale univoca nel territorio.	Progetto di marketing territoriale (AZIONE TRASVERSALE)
2. Imprenditoria e formazione 	1.2) Offrire opportunità di alta formazione orientata alle esigenze e specificità del territorio e servizi di orientamento al lavoro.	Piano di Azione per lo sviluppo dell'economia della conoscenza
3. Istituzioni e governance locale 	3.1) Accrescere l'attrattività della PA come luogo di lavoro soprattutto per i giovani.	“A Brave Deal” Un patto tra giovani e istituzioni per affrontare con coraggio il futuro
4. Servizi, welfare e comunità 	4.1) Incrementare azioni di welfare a favore delle famiglie.	Residenzialità, conciliazione e parità di genere
5. Infrastrutture sostenibili e patrimonio del territorio 	5.3) Migliorare il sistema di manutenzione e gestione delle risorse e del patrimonio.	Progetto “One Health”

Figura 1. Struttura del Piano di Azione “Orizzonte Attrattività”

Di seguito per ciascuna *Area Strategica* ed *Esigenza* si dettaglia il piano di Azione in termini di azioni in corso e azioni di prossima attivazione, attraverso una loro descrizione sintetica come meglio dettagliata negli *Allegati* al presente documento.

2.1 Promozione territoriale (Azione trasversale)

Azioni in corso

L'Area strategica e l'Esigenza individuate dal territorio in questo delicatissimo ambito poggiano le loro basi sulla presenza e azione di coordinamento strategico offerto dalla neonata Fondazione DMO Dolomiti[4]. Ciò sta ad intendere che la DMO, oltreché attuare direttamente delle azioni specifiche, potrà anche fungere da soggetto coordinatore per l'accompagnamento di azioni comunicative attuate legittimamente da altri soggetti ma che, in assenza di un soggetto capace di mantenere l'attenzione su alcuni principi valoriali ed aspetti ritenuti prioritari per la caratterizzazione del territorio, potrebbero rilevarsi poco efficaci ed in alcuni casi contraddittori. A seguito della definizione del nuovo Brand territoriale **Dolomiti Bellunesi**, la DMO intende sviluppare un progetto di marketing territoriale da affiancare a quello prettamente turistico. Tale progetto si svilupperà grazie al sostegno dato dal Fondo Comuni Confinanti attraverso una specifica progettualità attualmente in fase di elaborazione ed approvazione.



Definire un'immagine identitaria e culturale univoca nel territorio.

Prossime azioni: definizione e avvio di un progetto di marketing territoriale

Da quanto sopra esposto, appare opportuno potenziare e rendere stabile il dialogo con la DMO coinvolgendola nelle progettualità strategiche affinché ne possa essere costantemente al corrente, per poter comunicare al meglio le azioni svolte, agganciandole ai valori chiave che il territorio ha individuato all'interno dei documenti *Brand Strategy Dolomiti Bellunesi* e *La Visione delle Prealpi Bellunesi al 2040: bellezza, sostenibilità e inclusione*[5]. Questo costante dialogo favorirà il gioco di squadra facendo emergere una chiara identità territoriale. Per quanto concerne le prossime azioni, queste faranno riferimento principalmente al progetto di marketing territoriale che coinvolgerà tutti i principali portatori di interesse locali attraverso il progetto dettagliato in **Allegato A)**. Per le sue caratteristiche, tali azioni avranno un carattere spiccatamente **trasversale** giocando un ruolo di "collante identitario".



[4] <https://www.dmodolomiti.it/>

[5] <https://galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2023/08/Documento-Programmatico-dArea-1.pdf>

2.2 Imprenditoria e formazione

Azioni in corso

La principale *Esigenza* riferita a quest'*Area Strategica* è attualmente sostenuta da diverse iniziative e progettualità tra le quali si citano le seguenti: *Digital Innovation Hub* e *Living Lab* di Feltre, lo sviluppo di corsi di alta formazione presso P.zzo Bembo a Belluno da parte della Luiss Business School e dell'Università di Verona, la recente apertura di una sede distaccata dell'Università di Padova in Alpagò, la costruzione del nuovo centro aziendale presso l'Istituto Agrario di Feltre e l'avvio sperimentale del percorso di studio 4+2, la riqualificazione del plesso scolastico "Negrelli-Forcellini" di Feltre, il potenziamento degli ITS del bellunese e lo sviluppo di un ecosistema della innovazione (*Dolomiti Innovation Valley*). A queste progettualità si uniscono alcune importanti azioni e progetti sviluppati da grandi aziende locali legate alla realizzazione di centri di ricerca aziendali.

I principali soggetti coinvolti risultano essere, tra gli enti pubblici, l'Amministrazione Provinciale di Belluno, il Consorzio dei comuni BIM Piave, l'Osservatorio Economico Sociale (CCIAA TV-BL Dolomiti) e i comuni di Feltre, Belluno e Alpagò, mentre dal lato privato vi sono le grandi imprese e le loro rappresentanze, in particolare Confindustria Belluno Dolomiti. Infine, per quanto concerne le principali fonti di finanziamento e gli strumenti di sostegno, il riferimento è quello del PNRR, fondi di confine (FCC), fondi legati ai sovracanonici idrici e all'FSE+.



Offrire opportunità di alta formazione orientata alle esigenze e specificità del territorio e servizi di orientamento al lavoro.

Prossime Azioni: Creazione ed attuazione di un "*Piano di Azione per lo sviluppo dell'economia del territorio IPA Prealpi Bellunesi*"

L'IPA Prealpi Bellunesi ha avviato un percorso trasversale di messa a sistema delle diverse progettualità inerenti al tema della **ricerca, innovazione e competenze** affidando al Prof. Giulio Buciuni il compito di definire un Piano di Azione condiviso con il territorio da inserire in una nuova cornice dell'economia della conoscenza. Tale percorso, tutt'ora in essere, consiste nell'organizzazione e gestione di alcuni momenti di confronto tra i principali *stakeholder* per la definizione di alcune azioni chiave in grado di **accelerare il percorso** già intrapreso da parte del territorio, oltreché offrire un momento di condivisione e di messa a fattor comune delle diverse azioni avviate che, in alcuni casi, mancano ancora di un collegamento funzionale tra di loro. Da questo percorso emergeranno alcune azioni per la cui natura e rilevanza si presteranno ad essere candidate quale progetto strategico dell'IPA. Per i dettagli progettuali si rimanda all'**Allegato B**).

2.3 Istituzioni e governance locale

Azioni in corso

Determinare l'attrattività in un territorio non può prescindere dalla presenza di una pubblica amministrazione (PA) fortemente proattiva ed incline ad affrontare le nuove sfide e le epocali transizioni in corso. I fenomeni legati alla *scarsa attrattività, fuga dei talenti, aumento delle disparità territoriali* hanno trovato subito concreta evidenza nella cronica difficoltà legata al ricambio generazionale nella PA, sia a livello di amministratori che di apparato tecnico. Similmente a quanto già dimostrato negli ambiti d'impresa (*Par. 2.2 Imprenditoria e formazione*), anche nella PA la leva della **crescita professionale, protagonismo e responsabilità** appaiono oggi come strumenti chiave da usare per attrarre giovani anche negli enti pubblici locali. A riprova dell'urgenza di intervento in questo ambito, attualmente risulta difficile individuare azioni concrete e di significativo impatto all'interno degli enti locali; tra queste si ricorda il progetto finanziato nell'ambito del Programma UE Interreg VI - A 2021-2027 Italia-Austria destinato alle cosiddette "aree funzionali" e volto a fornire abilità critiche e competenze ai giovani per promuoverne la partecipazione nell'ambito amministrativo e tecnico della PA[6].



Accrescere l'attrattività della PA come luogo di lavoro soprattutto per i giovani.

Prossime azioni: sviluppo dei progetti "Supporto alla PA" e "A Brave Deal"

Sulla base di queste premesse, il territorio si trova di fronte a due esigenze diverse ma da affrontare contemporaneamente. Da una parte è necessario intervenire tempestivamente - **breve periodo** - attraverso un'azione rapida di *soccorso* verso gli uffici della PA; la sproporzionata entità di risorse e relativi progetti che alimentano il carico amministrativo delle piccole realtà pubbliche richiede l'arruolo straordinario e temporaneo di alcune figure tecniche per l'assistenza e l'accompagnamento alle diverse fasi tecnico-amministrative attraverso le quali si realizzano progetti e opere. In tal senso, il GAL sta predisponendo uno **strumento pilota temporaneo** e straordinario volto a fornire tali professionalità alle amministrazioni più in difficoltà.

Dall'altra, in una prospettiva di **medio periodo** ma non per questo meno urgente, il GAL ha elaborato il progetto "A Brave Deal". Il progetto, per i cui dettagli si rimanda all'**Allegato C)**, consiste nella realizzazione di tirocini extracurricolari di formazione e orientamento, da svolgersi presso le sedi regionali a Bruxelles e gli uffici di alcune Direzioni Generali, coordinati dal GAL Prealpi e Dolomiti e dall'Università di Padova – Dipartimento TESAF, rivolti ai giovani ed agli enti locali ospitanti della Provincia di Belluno. L'iniziativa, resa possibile dal contributo finanziario del Consorzio BIM Piave e dalla CCIAA di TV-BL, rappresenta un'interessante opportunità poiché sosterrà completamente i costi legati ad una prima fase formativa offerta dall'Università di Padova presso la sede distaccata di Alpagò e successivamente 3 mesi di permanenza presso Bruxelles dove sarà data l'opportunità ai ragazzi selezionati di lavorare con professionisti appartenenti alle istituzioni europee e regionali. Al termine del percorso presso gli enti ospitanti, i giovani tirocinanti potranno partecipare ad una selezione che l'ente stesso potrà attivare in base all'attuale normativa che agevola ulteriori percorsi di formazione e contemporaneamente di lavoro (DL n.44/2023).

[6] <https://www.societabellunese.it/progetto-interreg-italia-austria/>

2.4 Servizi, welfare e comunità

Azioni in corso

Il tema dei servizi di base e del welfare a favore delle famiglie rappresenta un altro tassello fondamentale per generare attrattività territoriale; esso racchiude in sé diverse sub-tematiche tra le quali la **residenzialità, i servizi di conciliazione e la parità di genere**. Si tratta di azioni che necessitano di un forte coordinamento tra diversi portatori di interesse che, a vario titolo, hanno motivo di essere coinvolti. Attualmente, nel territorio IPA le principali azioni fanno riferimento a:

- **PNRR**: include diverse misure a sostegno delle famiglie, come l'ampliamento dei servizi per l'infanzia e la conciliazione vita-lavoro. Su queste tematiche, tra gli interventi proposti dagli Enti Locali e in fase di attuazione, si evidenziano il potenziamento degli asili nido e delle scuole dell'infanzia, nonché interventi volti a favorire l'estensione del tempo pieno e il miglioramento delle mense scolastiche.
- **Programmi Regionali**: si sottolinea la presenza di una varietà di piani e programmi regionali volti a sostenere interventi nel campo dei servizi di welfare. Tra questi troviamo il Piano Regionale per le Politiche Sociali 2023-2025, il Programma Regionale per la Famiglia 2022-2024, il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Veneto 2023-2027 e il Programma Regionale FESR 2021-2027.

Un ruolo chiave nella gestione di queste progettualità è svolto dai Comuni anche in riferimento al nuovo assetto organizzativo ed istituzionale previsto attraverso gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS). Di seguito si riportano 3 sub-azioni che il GAL intende sostenere con il proprio partenariato. In alcuni casi si tratta di progetti *ex-novo*, mentre in altri si propone di analizzare quanto si sta facendo a livello locale per poi cercare di connettere funzionalmente le diverse azioni, aggiungendone di nuove lì dove emergessero necessità specifiche.



Incrementare azioni di welfare a favore delle famiglie

Prossime Azioni: “Un piano per la residenzialità”

Nell'ambito territoriale delle Prealpi Bellunesi, sono molteplici le azioni a favore della *residenzialità* messe in atto da soggetti quali l'ATER, l'Azienda AULSS 1 Dolomiti, le grandi imprese locali (Luxottica, Unifarco, etc.), l'amministrazione Provinciale, i comuni e le loro partecipate. Appare evidente come, al di là dei target più fragili, la PA non abbia ancora attivato **iniziative strutturali di ampia portata** a favore di nuovi target (dipendenti e lavoratori) che, spesso provenienti da territori extra provinciali, faticano a trovare una residenza in affitto o a sostenerne i costi spesso incompatibili con gli stipendi.

Il GAL intende quindi stimolare l'avvio di un “Piano per la residenzialità” (vedi **Allegato D**) al fine di valorizzare ciò che fino ad ora è stato realizzato, non sempre in modo coordinato, e cercare di avviare un progetto di sistema capace, nei modi e nei tempi, di rispondere efficacemente ed in modo innovativo al fabbisogno primario legato alla qualità del vivere.

Prossime Azioni: “Un bando pubblico a sostegno di welfare e servizi di base”

Collegato al tema della residenzialità vi sono anche i servizi che permettono ad una famiglia residente nel territorio di poter svolgere la propria attività lavorativa e curare la propria carriera professionale in assoluto equilibrio con le **esigenze di cura verso i figli più piccoli e gli anziani**.

In tal senso, il GAL Prealpi e Dolomiti pubblicherà nel primo semestre 2024 un bando pubblico dotato di 2,5 milioni di euro e riservato al miglioramento di tali servizi sia in termini infrastrutturali che dotazionali ed in parte (20% dell'investimento) per spese correnti. Nell'**Allegato E)** vengono riportati i dettagli dell'Intervento.

Prossime Azioni: Sviluppo del progetto “Parità di genere e conciliazione vita-lavoro-famiglia”

L'ultima tematica, fortemente collegata alle precedenti, è quella della **parità ed uguaglianza di genere**. A fianco di diverse azioni già in corso sul territorio - tra le quali si ricordano i due progetti recentemente finanziati dal fondo europeo FSE+ a valere sul bando della Regione Veneto “PARI” - è opportuno sostenere la parità di genere attraverso ulteriori iniziative. In tal senso, il GAL sta coordinando la scrittura e successiva potenziale attuazione di un progetto sulla parità di genere da presentare al secondo avviso pubblico del Programma UE Interreg VI-A 2021-2027 Italia-Austria nell'ambito della Priorità 5) “Una migliore governance della cooperazione”. Per i dettagli del progetto si rimanda all'**Allegato F)**.



2.5 Infrastrutture sostenibili e patrimonio del territorio

Azioni in corso

Il portfolio di *azioni* volte ad aumentare l'attrattività locale non può prescindere dal considerare alcune iniziative connesse alla **conservazione e miglioramento del capitale naturale e della biodiversità**, risorse che rappresentano i più importanti asset infrastrutturali che il territorio può vantare e grazie ai quali si sviluppa un ambiente accogliente per la vita ed il lavoro dei suoi abitanti. Diverse sono le azioni in corso su questo tema. Tra queste ricordiamo le numerose iniziative "*Habitat*" sostenute dalla Fondazione Cariverona e le azioni del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.



Migliorare il sistema di manutenzione e gestione delle risorse e del patrimonio

Prossime azioni: Sviluppo del progetto "*Un territorio che cura: One Health*"

I benefici per la salute che l'uomo ottiene dalla ricchezza di biodiversità, sono sempre più oggetto di studio e di approfondimento. Su tale tema il GAL, sta coordinando la scrittura e successiva potenziale attuazione di un ulteriore progetto da presentare al secondo avviso pubblico del Programma UE Interreg VI - A 2021-2027 Italia-Austria nell'ambito della Priorità 2) "*Cambiamento climatico e biodiversità*". Il progetto mira ad esplorare l'**interconnessione tra natura, salute umana e biodiversità** nella regione alpina transfrontaliera. Integrando il concetto "*One Health*" negli sforzi di conservazione della biodiversità e di ripristino ecologico nelle aree montane, è possibile promuovere ecosistemi più resilienti e sostenibili. Questo approccio avvantaggia sia l'ambiente che le comunità locali che fanno affidamento, spesso inconsapevolmente, su questi delicati ecosistemi sia per la propria salute che per il proprio lavoro. Per i dettagli del progetto si rimanda all'**Allegato G**).



3. Guardare al futuro con fiducia

Il progetto “Orizzonte Attrattività”, pur promuovendo azioni e politiche a livello locale, **risulta in linea con le principali azioni promosse a livello europeo.**

Nel suo insieme, infatti, le azioni previste sono coerenti o coincidono con le migliori e più promettenti prassi come delineate dalla recente Comunicazione UE *Cambiamento demografico in Europa: strumento d'intervento*^[7].

In particolare la formazione di alta qualità, la conciliazione e l'attrazione di talenti previsti dal progetto

“Orizzonte Attrattività” sono in piena sintonia con gli strumenti previsti dalla Comunicazione UE COM(2023) 577 final (Fig. 2 e Fig. 3).



Fig. 2 - Un approccio globale al cambiamento demografico (COM(2023) 577 final).

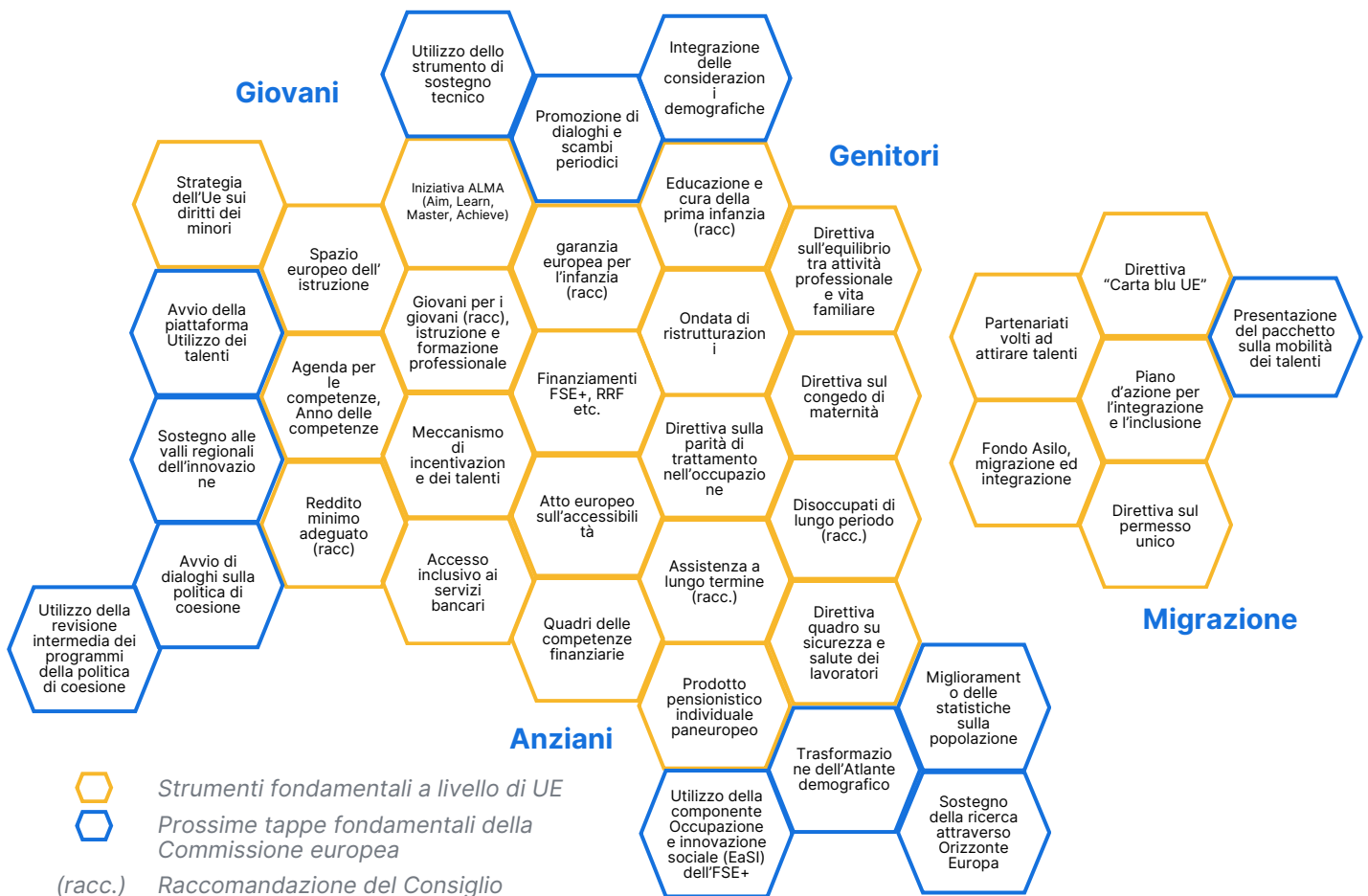


Fig. 3 - Strumentario demografico: strumenti UE fondamentali a disposizione degli stati membri (COM(2023) 577 final).

[7] COM (2023) 577 final “Cambiamento demografico in Europa: strumento d'intervento” <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52023DC0577>

Un ulteriore elemento che ci porta a guardare al futuro con fiducia è rappresentato da alcuni recenti dati. I trend legati a fattori chiave per lo sviluppo del territorio, ci evidenziano infatti anche **elementi di forza e opportunità** tutt'altro che scontati e che responsabilizzano ancor di più al ruolo attivo del partenariato locale.

Tra questi si ricorda come il territorio delle Prealpi Bellunesi, sulla base di un recente studio commissionato dalla Commissione UE [8], risulta uno dei pochi luoghi nazionali a non essere caduto nella cosiddetta **"Trappola dello sviluppo"**, fenomeno che si manifesta in luoghi nei quali sono cresciuti a dismisura il malcontento verso le istituzioni ed il senso di rassegnazione, a fronte di lunghi periodi di crescita bassa o negativa, di deboli aumenti di produttività e di scarsa creazione di posti di lavoro. Dallo studio, forse a sorpresa, risulta che la provincia di Belluno appartiene ad uno sparuto gruppo di **aree che sono riuscite a non cadere in questa situazione** ponendo il territorio provinciale allo stesso livello di alcune altre province del Nord Italia ovvero Bolzano, Sondrio e addirittura Milano (fig. 2).

Il dato trova conferma e coerenza con quanto analizzato dal GAL Prealpi e Dolomiti il quale, attraverso un'azione sperimentale di misurazione del Capitale Sociale avviata dal 2015 [9], ha recentemente rilevato una crescita della coesione sociale e della fiducia partenariale, due pilastri fondamentali per l'avvio di una politica di sviluppo diversa e più attenta al territorio (*place sensitive*).

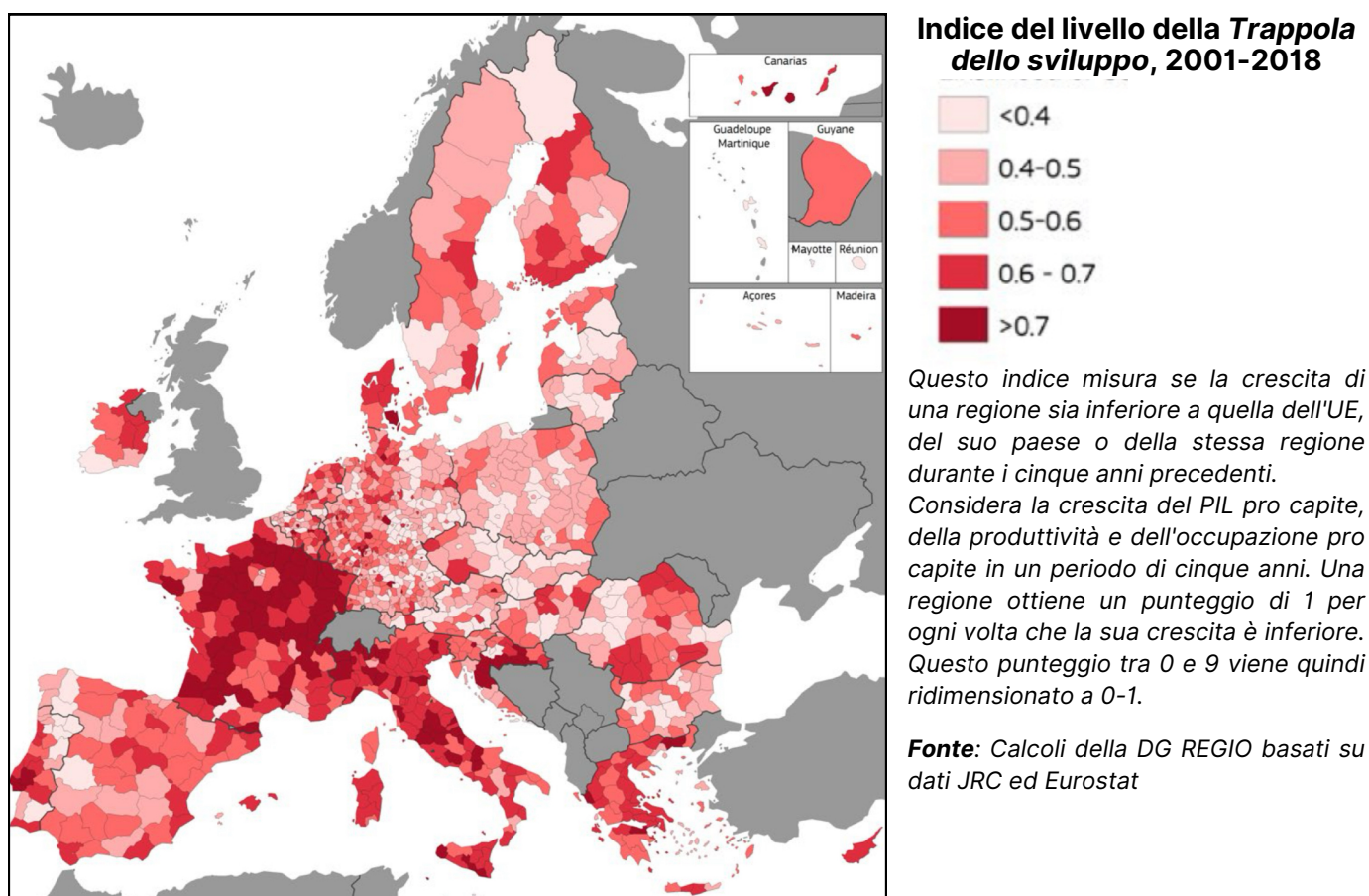


Figura 4. Regioni Europee nella "Trappola dello sviluppo" e relativo indice

[8] Rodríguez-Pose A., Dijkstra L., Poelman H. (2023). The geography of EU discontent and the regional development trap - Working Papers. European Commission, 2023

[9] <https://galprealpidolomiti.it/capitale-sociale/> e <https://galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2023/07/Report-sulle-prospettive-e-visioni-al-2040.pdf>

Questo benaugurante riscontro ne introduce - e al contempo ne determina - un altro di dimensioni e valore ancor più importanti ovvero quello inerente un cambio di tendenza nell'oramai pluridecennale andamento demografico negativo del territorio delle Prealpi Bellunesi. Dal 2008 infatti, la popolazione locale è costantemente diminuita ogni anno ma, analizzando dettagliatamente gli ultimi quattro anni, si evidenzia una tendenza interessante[10]. **Se tra il 2019 e il 2022 vi sono state rilevanti diminuzioni costanti di residenti** (-442 residenti tra il 2019 e il 2020, -992 tra il 2020 e il 2021 e -495 tra il 2021 e il 2022) nel periodo successivo, compreso tra il 2022 e il 2024, si osserva un'inversione significativa, con il primo **aumento della popolazione** nel 2022 dopo ben 14 anni consecutivi di valori negativi (Fig. 5). Gli ultimi dati aggiornati al 2024 confermano l'andamento con un'ulteriore variazione positiva, ancora più marcata rispetto alla precedente [11].

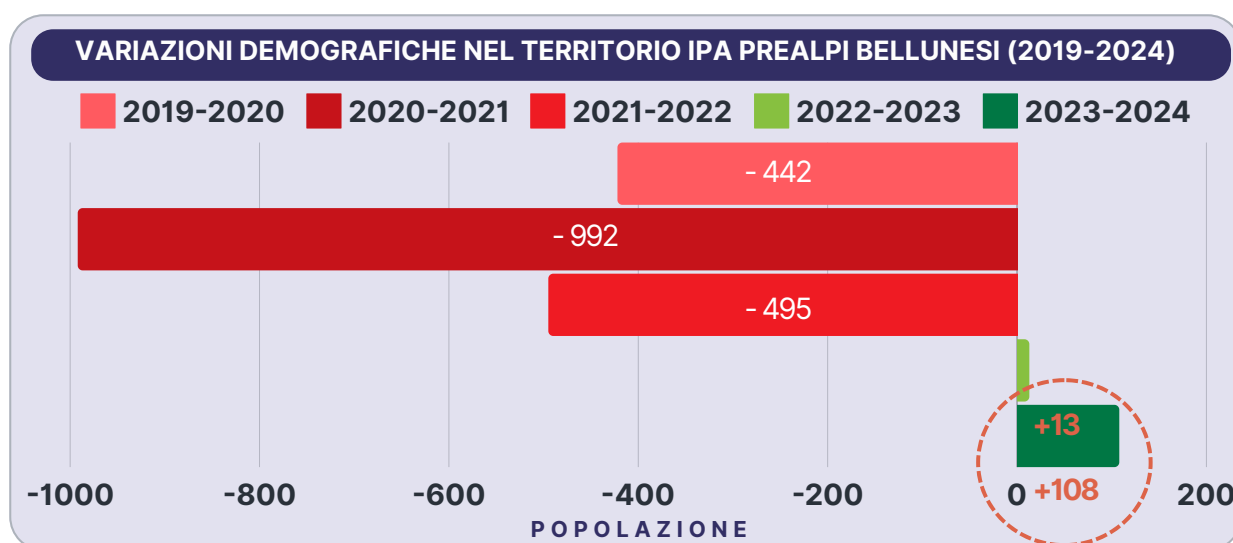


Fig. 5 - Variazioni demografiche nel territorio delle Prealpi e Dolomiti dal 2019 al 2024 (Fonte ISTAT Popolazione residente al 1 gennaio)

Pur riconoscendo come il dato dovrà essere analizzato anche nei prossimi anni per comprenderne l'effettivo valore, sorge la concreta speranza di un rovesciamento del trend di spopolamento. Sul totale di 21 comuni appartenenti al territorio IPA, al primo gennaio 2024 **ben 12 riportano dati positivi** mentre gli altri, pur avendo dei dati negativi, mostrano tutti un rallentamento del fenomeno (al primo gennaio 2023 solo 8 erano i comuni ad avere segno positivo). Questo indica come, pur essendoci delle diverse dinamiche da comune a comune, l'inverno demografico appare sempre più mite ed attenuato.

Anche i dati riportati all'interno dell'indagine svolta dall'Osservatorio Economico Sociale dalla CCIAA di TV-BL[12] sulle proiezioni demografiche al 2031 del territorio bellunese, confermano una diminuzione dello spopolamento nell'area delle Prealpi Bellunesi, come viene riportato in Figura 6.

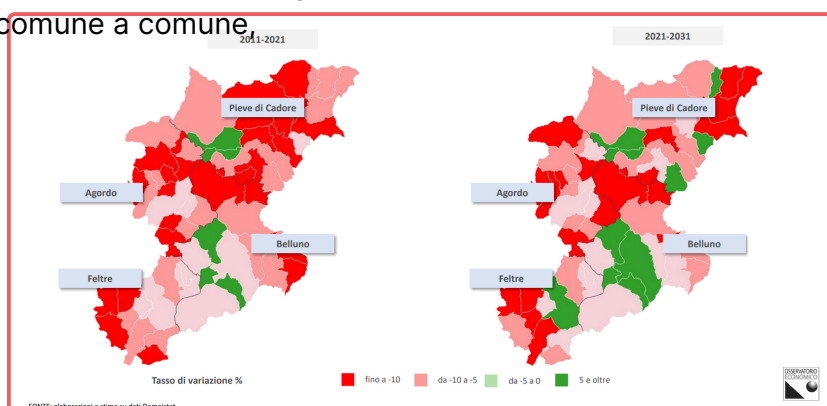


Fig. 6 - Tasso di variazione % della popolazione in Provincia di Belluno (Osservatorio Economico CCIAA TV-BL Proiezioni demografiche al 2031)

[10] Dati ISTAT riferiti alla popolazione residente al 1 gennaio di ogni anno (http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_POPRES1)

[11] Gli ultimi dati ISTAT al 1 gennaio 2024 sono ancora provvisori.

[12] https://www.tb.camcom.gov.it/uploads/SST/_OsservatorioEconomico/Report_Belluno_20240221.pdf

4. Un ecosistema collaborativo ed aperto

Il progetto strategico “Orizzonte Attrattività” con il suo Piano di Azione rappresenta un’importante occasione per mettere a fattor comune le capacità e le risorse che il territorio delle Prealpi bellunesi possiede e desidera utilizzare per lo sviluppo dell’area. In particolare, il progetto, nel **breve termine**, ambisce ad un profilo di estrema concretezza collocandosi comunque all’interno di una visione di **lungo periodo** secondo quanto indicato dai recenti documenti strategici condivisi dai portatori di interessi locali.

Valorizzare ciò che il territorio sta già facendo contestualizzandolo funzionalmente in un gioco di squadra multi-attore **generatore di fiducia**: questo è il primo obiettivo di progetto.

Con questa iniziativa, inoltre, si intende **promuovere un accordo politico** tra i diversi attori di queste progettualità rendendoli consapevoli del fatto che, su questa base e se ben esercitati, si potrà rispondere in maniera efficace alle mutevoli condizioni e sfide che l’epoca in cui viviamo ci sta lanciando.

Lo scopo è **focalizzare** l’attenzione su alcune progettualità, garantendone una miglior comprensione ed elaborazione ed **escludere** tutto ciò che non si ritiene strategico.

E’ su questi elementi che, senza dimenticarsi di quanto accade nei vicini contesti territoriali^[13], si potrà ambire ad essere un territorio attrattivo e al contempo **aperto all’esterno** anche per condividere progettualità di interesse sovra territoriale. In questo modo potranno essere accantonate *politiche mainstream* ed *approcci redistributivi* basati sull’attivazione di risorse e micro progettualità in grado solo di produrre consenso a fronte di modestissimi risultati puntando invece all’avvio, nei casi più complessi, di percorsi *verticali* di co-programmazione e co-progettazione in alcune delle aree strategiche individuate^[14].

^[13] I dati demografici, e quindi l’attrattività, della restante parte del territorio provinciale di BL continuano ad apparire critici. E’ pertanto necessario sviluppare azioni condivise in grado di contribuire positivamente anche verso questa porzione di territorio.

^[14] Il tema della “residenzialità”, vista la sua complessità e numerosità di soggetti coinvolti, si presenta come uno degli ambiti sui quali sviluppare una specifica e articolata serie di azioni anche attraverso l’utilizzo della co-progettazione.

ORIZZONTE ATTRATTIVITÀ

Infrastrutture sostenibili e patrimonio del territorio

Salute e ambiente

Imprenditoria e formazione

Economia della conoscenza



Figura 7. Le azioni del progetto "Orizzonte Attrattività".

L'attrattività del territorio passa per lo sviluppo di un **ecosistema collaborativo** con protagonisti **l'innovazione con le imprese, le giovani generazioni, le istituzioni e l'ambiente** che ci circonda.

Ambiente

Innovazione

Istituzioni

Giovani

ORIZZONTE
ATTRATTIVITÀ

Figura 8. L'ecosistema collaborativo del progetto..

Allegati
Piano di Azione



Progetto Strategico DMO Dolomiti Bellunesi *Dolomiti Bellunesi: da Brand di destinazione a patrimonio collettivo (AZIONE TRASVERSALE)*

Premesse

Sulla scorta dei risultati ottenuti dal progetto “Vivere le Dolomiti” ed in particolare l’elaborazione di uno specifico brand quale elemento fondamentale per il successo dello sviluppo del territorio come destinazione turistica, la Fondazione DMO sta avviando un nuovo progetto strategico volto alla concreta messa a sistema del brand sia dal punto di vista del rapporto verso gli utenti esterni che dal punto di vista delle relazioni interne al territorio. Tra i diversi fabbisogni individuati in tale progettualità emerge la necessità di **evolvere il Brand da turistico a Brand territoriale aumentandone la notorietà.**

Obiettivi

Con particolare riguardo all’opportunità di promuovere una destinazione attenta ai temi della qualità della vita, dell’esperienza e della conoscenza del patrimonio naturale, consolidando così non solo una relazione con potenziali nuovi visitatori ma anche futuri potenziali residenti ed imprese, uno dei principali obiettivi del progetto consiste nel promuovere azioni e investimenti funzionali ad accrescere il senso di appartenenza e di coinvolgimento delle comunità locali, verso un **Brand che diventi quindi effettivamente Patrimonio Collettivo.** Il principale risultato coerente al progetto “Orizzonte Attrattività” sarà inoltre quello di creare nuove dinamiche di governance che favoriscano l’utilizzo integrato del Brand Dolomiti Bellunesi a più livelli non solo turistici ma anche territoriali.

Azioni

Come già ricordato, la Fondazione DMO attuerà il progetto strategico attraverso diverse Azioni tra le quali quella legata al *Brand Awareness Strategy* articolata nelle seguenti sotto azioni:

- Evolvere Dolomiti Bellunesi da solo Brand di destinazione a Brand territoriale. Coordinare quindi anche dei tavoli di lavoro con le Categorie Economiche, per renderle partecipi e protagoniste di questa crescita, che deve concretizzarsi da subito in normative, disciplinari, accordi, ecc.;
- Rafforzamento del *claim* “Fuori dai luoghi comuni” attraverso un’azione mirata legata al tema del senso di appartenenza e della bellezza, secondo la nuova concezione Europe del “New European Bauhaus”;
- Creazione di tavoli per la stimolazione di nuove narrazioni e nuovi protocolli di intesa a livello orizzontale, mettendo in rete più categorie ed operatori;
- Stesura di protocolli per l’utilizzo del Marchio Dolomiti Bellunesi e suo disciplinare d’uso;
- Creazione di un servizio di verifica e controllo nell’utilizzo del Marchio e la promozione dei suoi valori.

Il periodo di implementazione dell’Azione sarà da metà 2024 a tutto il 2026.



Progetto Strategico ecosistema dell'innovazione *Piano di Azione per lo sviluppo dell'economia della conoscenza*

Premesse e Obiettivo

La competitività di un territorio nell'economia contemporanea (economia della conoscenza) passa sempre più dalla creazione di un ecosistema dell'innovazione efficace, dinamico e resiliente. Creare un ecosistema imprenditoriale di successo richiede:

- Una visione ed una pianificazione di medio-lungo termine;
- Il contributo di vari *stakeholder* territoriali come banche, imprese ed istituzioni;
- Un piano di investimenti credibile, misurabile e sostenibile nel tempo.

Questa iniziativa è direttamente connessa alla *Vision* definita dalla programmazione strategica 2023-2027 che l'IPA Prealpi Bellunesi ha condiviso con tutto il proprio partenariato. Non si tratta di un'azione estemporanea fine a sé stessa, ma la concreta risposta ad una promessa reciproca che il territorio si è fatto e della quale l'IPA vuole farsi garante: **promuovere un ecosistema della conoscenza e dell'innovazione come leva per l'attrattività e lo sviluppo del territorio**, valorizzando ciò che esso stesso ha avviato, potenziandone l'effetto e avviando nuove azioni dove necessario.

Promuovere l'avvio di un ecosistema dell'innovazione necessita di una forte condivisione da parte di tutti i principali attori in quanto ognuno di questi porta competenze, idee e ruoli in grado di creare quella "densità di relazioni" – interne ed esterne al territorio – su cui si basano i casi di successo analizzati da alcune recenti ricerche in merito **[1]**.

Azioni

L'IPA con il suo partenariato ha deciso di avviare un percorso laboratoriale coadiuvato dal Prof. G. Buciuni del Trinity College di Dublino e volto a definire un piano di azione per il rilancio dell'economia del territorio. Tale attività si sta svolgendo in stretta collaborazione con un'iniziativa parallela attuata dall'Osservatorio Economico Sociale della CCIAA TV-BL Dolomiti sotto il coordinamento del Prof. G. Corò dell'Università Cà Foscari di Venezia. In sintesi, il percorso si articolerà in quattro incontri organizzati sul territorio. Gli incontri si svolgeranno secondo un approccio in cui saranno prioritari il confronto aperto e il contributo attivo di tutti i partecipanti rappresentativi dei settori delle imprese, della formazione, del credito e delle istituzioni. Sulla base di quanto emerso durante i primi incontri già avvenuti (16 febbraio e 22 marzo), è stato possibile definire con maggior precisione alcune prossime azioni:

- Definire un team di lavoro. Il gruppo avrà carattere sia operativo che comunicativo e dovrà rappresentare il volto di questa nuova iniziativa. Serviranno dunque persone con visibilità ed autorevolezza, ma anche con competenze trasversali e complementari.
- Definizione di una *road map* operativa. Formato il team di lavoro, si passerà alla definizione della *road map* che dovrà indicare *milestones*, *tempistiche*, *investimenti* e *KPI attesi*.
- Definire un luogo (comunque localizzato nella città capoluogo) dove sviluppare un incubatore/acceleratore industriale, valorizzando innanzitutto quanto già realizzato in una prospettiva di crescita e di risposta a nuovi fabbisogni. L'incubatore industriale dovrà essere anzitutto un luogo di confronto e di aggregazione per i vari *stakeholder* che si andranno ad attivare: banche, scuole ed università, multinazionali locali e non, istituzioni locali.

[1] G. Buciuni, G. Corò (2023). *Periferie Competitive. Lo sviluppo dei territori nell'economia della conoscenza*. Il Mulino - Bologna.

- L'acceleratore industriale dovrà insistere su un concetto chiave: la specializzazione complementare. L'acceleratore, in altre parole, dovrà individuare dei 'verticali' industriali lungo i quali l'economia locale ha creato nel tempo un vantaggio competitivo distintivo (filieri produttive locali).
- Definito uno spazio fisico ed individuati alcuni 'verticali', servirà poi articolare un programma per l'imprenditorialità e lo sviluppo di innovazione. Tale programma, definibile 'Scuola per l'impresa', dovrà da un lato offrire formazione a studenti, manager e professionisti che vogliono cimentarsi con il fare impresa e dall'altro coinvolgere le imprese locali attraverso attività di *mentorship*, possibilità di generazione di soluzioni innovative e possibilità di investimento in nuove soluzioni o nuove imprese. Anche per questa azione **si prevede di valorizzare quanto già realizzato ed esistente nel campo dell'alta formazione intervenendo a sostegno, integrazione e miglioramento dove necessario.**



Il progetto proseguirà attraverso alcuni altri incontri già calendarizzati e volti ad approfondire ancor di più i passaggi sopra descritti per l'avvio di una seconda fase che sarà presentata al partenariato al termine del primo semestre 2024.

Nel medio periodo, infatti, l'acceleratore industriale dell'ecosistema dell'innovazione bellunese dovrà dunque funzionare come una piattaforma di *open innovation*, abilitando un confronto continuativo tra e con i vari *stakeholder* locali sull'importanza di fare impresa e promuovendo una nuova cultura dell'innovazione e dell'imprenditorialità nel territorio bellunese.



Progetto “A Brave Deal”

Un patto tra giovani e istituzioni locali per affrontare con coraggio il futuro

Premesse

Lo scenario demografico del territorio delle Prealpi Bellunesi riflette le proprie conseguenze anche sul “telaio istituzionale” del territorio stesso e sulla sua capacità amministrativa. Così come la società, anche le pubbliche amministrazioni locali stanno invecchiando e faticano a garantire un adeguato ricambio generazionale.

Inoltre, **il lavoro nel pubblico non sembra più essere attrattivo** come un tempo. Le cause possono essere varie, tra cui il gap salariale con il settore privato, la scarsa affezione alla vita pubblica – testimoniata da vari fattori, su tutti il calo dell’affluenza alle urne – e la cattiva luce proiettata sulle istituzioni pubbliche da una narrativa che non dà conto delle tante situazioni virtuose.

Tuttavia, per il rilancio economico e sociale dei territori risulta fondamentale che gli enti pubblici riescano a rimanere al passo con l’innovazione ed a garantire servizi efficienti e capacità di gestire ed amministrare i processi di transizione. Per farlo, non possono prescindere da professionalità all’altezza – sia sotto il profilo quantitativo, sia qualitativo – delle prossime sfide, che, se affrontate con mezzi e conoscenze adeguati, potranno far diventare **le istituzioni locali protagoniste delle fasi di transizione e crescita** del Paese e dei territori.



Obiettivi

Alla luce di queste premesse, l’IPA Prealpi Bellunesi vuole proporre un patto che abbracci, da una parte, le pubbliche amministrazioni del territorio e, dall’altra, i giovani neolaureati del territorio stesso. *A Brave Deal* vuole rappresentare **l’unione di intenti** di queste forze potenziali a disposizione, vale a dire, le istituzioni locali che vogliono mettersi in gioco ed i giovani che vogliono cercare di mettere a frutto le proprie conoscenze e capacità nel territorio.

Ad accomunare le due parti, sarà la determinazione ad affrontare le sfide anticipando i punti di non ritorno e la voglia di essere protagonisti del rilancio dell’intera area. La struttura tecnica dell’IPA vuole aiutare le due parti ad incontrarsi, offrendo il sostegno necessario e l’organizzazione di un percorso lungimirante che soddisfi le esigenze di entrambe, in una logica win-win.

Azioni

A *brave Deal* è strutturato su un percorso che unisce l'**alta formazione** e la specializzazione con possibile **inserimento lavorativo** attraverso tre fasi della durata complessiva di un anno.

Fase 1. Percorso formativo di specializzazione. Le amministrazioni coinvolte definiranno insieme alla struttura tecnica dell'IPA ed all'Università di Padova – partner del progetto – le proprie esigenze formative, sulla base delle quali l'ateneo potrà organizzare la didattica. Il risultato sarà un corso indirizzato sia ai giovani da inserire nelle amministrazioni stesse, sia al personale già in organico, focalizzato sui temi e le sfide che dovranno essere affrontate. La didattica in presenza sarà erogata presso la sede distaccata della stessa Università recentemente inaugurata in Comune di Alpagò.

Fase 2. Tirocinio a Bruxelles. I primi tre mesi tirocinio– dei sei totali previsti – saranno svolti dai giovani selezionati alla fine del percorso formativo presso gli uffici della Commissione UE anche in collaborazione con la Regione del Veneto a Bruxelles, dove potranno immergersi nelle dinamiche e nei temi all'ordine del giorno dell'agenda pubblica. Inoltre, potranno estendere il proprio bagaglio ed il proprio network di conoscenze e competenze ed avere uno sguardo da insider sulle sfide più urgenti ed allo stesso tempo complesse.

Fase 3. Inserimento nell'amministrazione locale. Gli ultimi tre mesi di tirocinio vedranno i giovani coinvolti fare rientro nel proprio territorio ed iniziare a lavorare nelle istituzioni che aderiranno al progetto, dove potranno trovarsi in sintonia con i funzionari che avranno svolto il medesimo percorso formativo. Al termine gli enti pubblici ospitanti potranno avviare, qualora ne siano nelle condizioni, il procedimento per l'assunzione di giovani ai sensi del D.lgs n. 44/2023.

Le pubbliche amministrazioni avranno l'opportunità di aggiornare il proprio personale sulla base di esigenze formative specifiche e personalizzabili e soprattutto di accogliere dei neo-laureati che sarebbero altrimenti difficili da reclutare. Con questo percorso, infatti, beneficeranno di un corso di specializzazione sulle tematiche più richieste dalla parte datoriale, di un periodo di tirocinio retribuito e studiato su misura, e della possibilità di inserirsi nelle istituzioni con compiti all'altezza delle proprie conoscenze e capacità.

Tra i temi oggetto del percorso formativo saranno compresi i seguenti: europrogettazione, management delle transizioni (energia, digitale), sviluppo economico,...





Programma Residenzialità *Avvio percorso di co-programmazione e co-progettazione*

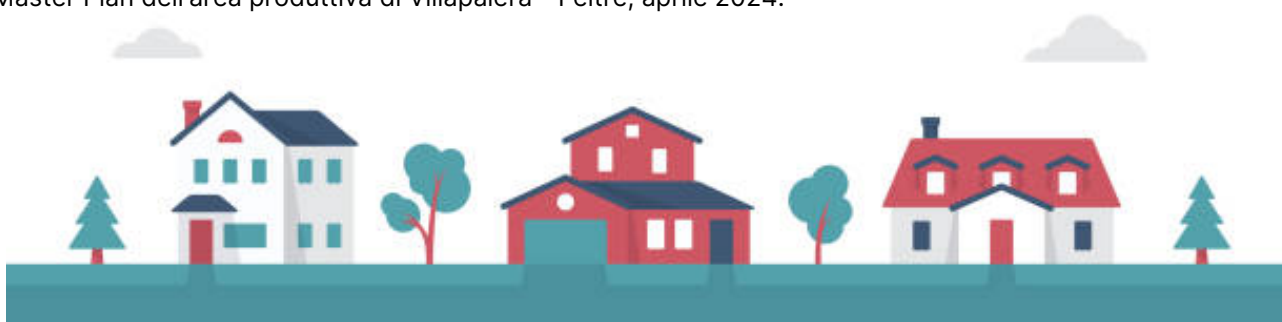
Contesto e progettualità attive sul territorio

La carenza di alloggi è un tema che negli ultimi tempi sta occupando sempre più il dibattito pubblico nel bellunese. Le imprese lamentano la mancanza e/o la difficoltà di reperire manodopera, includendo la scarsa disponibilità di alloggi a prezzi accessibili tra i fattori che allontanano potenziali nuovi lavoratori a cui offrire posti di lavoro **[1]**. Allo stesso modo le istituzioni pubbliche locali faticano sempre più a garantire la copertura dei posti vacanti in quanto il costo legato alla residenzialità spesso risulta inconciliabile con gli attuali stipendi legati a molti dei ruoli ricercati.

Migliorare la disponibilità di residenze a costi equi per tutti coloro che potrebbero stabilirsi nel territorio delle Prealpi Bellunesi grazie ad un posto di lavoro, necessita la messa in campo di una serie articolata di azioni e di conseguenza il coinvolgimento di diversi attori.

Benché variegata e numerose, le iniziative legate alla residenzialità sono frammentate. Tra queste si ricorda come alcuni enti locali, in accordo con l'ATER provinciale, hanno individuato alcuni appartamenti sui quali a breve interverranno per una riqualificazione cosiddetta "leggera", insieme alla realizzazione di alcune soluzioni di *cohousing*. Tali iniziative, finanziate dal fondo FESR nell'ambito della strategia SISUS, sono in particolare rivolte a target fragili. Altre iniziative sono tutt'ora in corso: quelle promosse dall'Azienda AULSS 1 Dolomiti si propongono di fornire appartamenti per specializzandi, mentre quelle promosse da alcuni comuni (es. Borgo Valbelluna, Limana, Alpagò, etc.) offrono alloggio per tempi limitati a lavoratori per lo più dipendenti di aziende e/o partecipate comunali operanti nel settore sociale, anche grazie alla disponibilità di alcune proprietà immobiliari presenti sul loro territorio. Il comune di Feltre sta analizzando, insieme agli uffici regionali e con il supporto dell'Università di Verona, la possibilità di svincolare alcuni edifici residenziali, che in origine furono destinati ai dipendenti dell'esercito, ma che ad oggi risultano inutilizzati. Le Unioni Montane Feltrina e Alpagò, nell'ambito del Fondo Nazionale Montagna (FOSMIT) annualità 2023-2024, hanno presentato due progettualità volte a riqualificare alcuni appartamenti destinati a dipendenti pubblici e ad avviare un servizio che mira a facilitare l'incontro domanda-offerta abitativa; anche l'amministrazione provinciale sta affrontando il tema valutandone l'inserimento all'interno della programmazione FCC. Su questo tema, le grandi imprese locali (Luxottica, Unifarco, etc..) risultano particolarmente virtuose avendo avviato iniziative indipendenti volte a fornire alloggio temporaneo ai propri dipendenti (*cohousing*, appartamenti, camere, etc..). Da ultimo, per quanto riguarda il target studenti, si segnala il convitto dell'istituto agrario mentre le altre strutture sono a gestione privata (es.: scuola edile di Sedico e convitto gestito dalla Cooperativa; etc..).

[1] Master Plan dell'area produttiva di Villapaiera - Feltre, aprile 2024.



I dati serviranno a definire con più precisione la tipologia di utenza (età, durata della locazione, tipologia di famiglia, etc.), la tipologia di offerta effettiva e potenziale (n. di posti, localizzazione/mappatura degli immobili e loro accessibilità), lo stato d'uso, la classe energetica e più in generale altre informazioni tecniche riguardanti gli edifici pubblici e privati suscettibili di essere locati.

Parallelamente alla fase di raccolta dati si promuoveranno delle iniziative (Tavoli di lavoro) tra le rappresentanze dei proprietari edilizi, i sindacati inquilini, i comuni ed altri portatori di interesse. Le azioni di analisi e confronto potranno essere accompagnate da momenti seminariali e/o di dibattito aperto al pubblico al fine di comunicare le iniziative in atto sensibilizzando eventuali interessati. Più in generale in questa fase si potrà avviare concretamente un percorso di co-programmazione e di co-progettazione in base ai quali attuare delle prime progettualità quali ad esempio le seguenti:

- **Riqualificazione edilizia pubblica**

Anche in base all'analisi dei fabbisogni di parte pubblica (settore formazione, sanità, sociale, enti locali) si individueranno degli interventi infrastrutturali che, a seconda dei casi ed esigenze, consisteranno in interventi economicamente rilevanti (es. studentati/convitti/palazzine a destinazione dipendenti pubblici) o più puntuali (interventi di riqualificazione leggera di appartamenti, creazione di cohousing, altri interventi). Pur essendo interventi sostenuti dal pubblico, il target di riferimento non riguarderà target marginali e fragili propri dell'ERP, quanto piuttosto situazioni normo-sociali rappresentate da dipendenti pubblici che necessitano di un sostegno per far fronte a costi di residenzialità non compatibili con le retribuzioni previste da parte degli enti pubblici locali. Inoltre, essendo queste azioni gestite direttamente dagli enti pubblici, sarà inoltre possibile garantire operazioni di rivitalizzazione/riqualificazione di aree bisognose di rilancio.

- **Bandi a cascata per l'edilizia privata**

Parallelamente alle iniziative che vedono gli enti pubblici investire sul proprio patrimonio edilizio per garantire l'offerta di residenzialità verso i propri dipendenti, la pubblica amministrazione locale potrà attivare degli interventi anche a favore della piccola proprietà edilizia secondo la seguente modalità.

Partendo da varie iniziative ed esperienze già attuate in altre regioni d'Italia e considerato il consistente patrimonio residenziale privato ad oggi inutilizzato, viene proposta l'attivazione di un bando pubblico volto alla riqualificazione leggera di alloggi residenziali. Il finanziamento, riservato a proprietari privati possessori di appartamenti sfitti da più anni, consiste in interventi di riqualificazione energetica, arredo e piccoli ammodernamenti ad integrazione delle iniziative di agevolazione fiscale previste dalla legge di bilancio 2024. A differenza dell'Azione 2, tale azione garantirebbe un numero di potenziali residenze molto maggiore a parità di investimento, potendo far leva sul patrimonio residenziale privato che in parte si trova in condizioni facilmente migliorabili con interventi leggeri. A fronte di un contributo, il proprietario si impegna alla locazione dell'immobile così migliorato (applicando affitti concordati) prioritariamente a favore di determinati target specificati nel bando.

Il bando dovrà essere condiviso in particolare tra le rappresentanze della proprietà edilizia, inquilini ed enti pubblici erogatori del contributo.

Di seguito si elencano alcuni tra i più rilevanti portatori di interesse coinvolti sul tema residenzialità nel territorio dell'IPA Prealpi Bellunesi (analisi *stakeholder*):

- Associazione Proprietà Edilizia APE (ANCE)
- Associazione Piccola Proprietà Case (APPC)
- Confedilizia
- FIAIP Belluno
- FIMAA Belluno
- SICET Belluno (CISL)
- SUNIA Belluno (CGIL)
- Confindustria Belluno Dolomiti
- Azienda AULSS 1 Dolomiti
- Regione Veneto
- Ufficio Scolastico Territoriale Belluno
- Dirigenti principali plessi scolastici (ENAIIP, Dal Piaz, Scuola Edile, Galilei, etc.....)
- Comuni del territorio
- UNCEM Veneto
- Fondazione Welfare Dolomiti
- Amministrazione Provinciale
- GAL Prealpi e Dolomiti
- ATER Belluno
- Aziende speciali municipali

La pertinenza di tali soggetti sul tema residenzialità riguarda aspetti legati sia all'offerta che alla domanda, mentre il loro collegamento reciproco si presenta secondo assetti variabili in funzione dell'aspetto considerato e dell'azione che si intende attivare.

La partecipazione attiva dei diversi attori citati, risulta di fondamentale importanza per la definizione del contesto di partenza. I dati a disposizione derivabili da banche dati pubbliche purtroppo non sono molti, ma tra questi risulta interessante il dato legato agli edifici pubblici attualmente non utilizzati che, nel territorio in oggetto, è pari a 106[2] unità di cui 53 nei comuni di Belluno e Feltre. Sia per l'offerta che per la domanda molti sono i dati da approfondire per i quali sarà necessario coinvolgere direttamente alcuni di questi attori.

Piano di azione

Si propongono di seguito alcune Azioni ritenute strategiche per l'avvio del progetto *Residenzialità*. Si evidenzia come tali proposte non esauriscano tutte le possibili soluzioni attivabili. Come già anticipato infatti, **il complesso ed articolato tema della residenzialità necessita di un coordinamento specifico anche in riferimento a possibili percorsi di co programmazione e co progettazione.**

Analisi dati e avvio tavoli di lavoro

Come già anticipato, si rende necessario approfondire alcune variabili dalla cui conoscenza e monitoraggio sarà possibile sviluppare azioni realmente efficaci. Alcuni dei dati da raccogliere con maggior precisione possono essere così riassunti:

- Per le scuole/distretto scolastico: *n. di docenti e personale tecnico proveniente da fuori territorio; numero di posti in convitto; numero di studenti da fuori territorio;*
- Per i comuni: *n. di appartamenti resi disponibili; n. di appartamenti di proprietà da ristrutturare; n. di dipendenti da fuori territorio; presenza di accordi comuni- organizzazioni ai sensi dell'art. 2, comma 3, L. 431/98 e art. 1, D.M. 30.12.2002;*
- Per le RSA/Aziende speciali: *n. di dipendenti da fuori territorio;*
- Per l'AULSS 1: *n. di dipendenti medici/infermieri/oss da fuori territorio; n. di posti in residenze temporanee per personale;*
- Per le rappresentanze delle imprese: *esigenze di residenzialità da parte dei dipendenti piccole/medie /grandi imprese; n. alloggi/posti offerti dalle imprese;*

[2] Fonte dati MEF (2018). Sono stati presi in considerazione i dati delle unità immobiliari in proprietà di Comuni, Unioni Montane, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Provincia di Belluno ed enti locali del Servizio Sanitario Nazionale.

- **Azioni di contesto**

A sostegno delle due azioni materiali di cui sopra e a completamento della prima, sono previste altre due sotto-Azioni di tipo immateriale. La prima vedrà coinvolte le rappresentanze dei proprietari edilizi, i sindacati inquilini ed i comuni per l'aggiornamento dei canoni di locazione. Ai sensi dell'art. 2, comma 3, L. 431/98 e art. 1, D.M. 30.12.2002 le parti interessate possono infatti sottoscrivere degli accordi finalizzati alla definizione di "contratti agevolati" sulla cui base favorire l'incontro domanda-offerta; tali accordi saranno utilizzati anche nell'ambito dell'Azione 3.

La seconda sotto-Azione prevede, partendo dall'analisi di alcune iniziative attivate in altri territori, un approfondimento volto a lenire le criticità legate al tema dei contenziosi contrattuali attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti della proprietà edilizia e degli inquilini.

- **Azioni imprenditoriali**

Le diverse Azioni sopra illustrate sono accomunate dal fatto di essere sostenute finanziariamente da fondi pubblici. A queste se ne aggiungo altre altrettanto importanti ma sostenute da risorse rese disponibili da medie e grandi imprese. Queste stanno adottando, in modo sempre più consistente, azioni di welfare che ricomprende anche il tema della residenzialità, poiché ritenuto un elemento di attrattività aziendale. Tali iniziative, pur essendo di libera iniziativa imprenditoriale, rappresentano un tassello importante volto a favorire la residenzialità sul territorio a favore dei dipendenti delle imprese - ed eventuali familiari - provenienti da territori extra provinciali. Queste Azioni, anche se non finanziate direttamente da fondi pubblici, devono essere poste a fattor comune con le altre azioni al fine di valorizzarne al massimo gli impatti sul territorio e la loro integrazione. In tal senso vale la pena ricordare come anche il mondo delle piccole imprese si stia muovendo per offrire residenze ai propri dipendenti, attraverso delle iniziative condivise da più imprese per offrire spazi sostenuti finanziariamente dalle stesse (es. Borgo Valsugana TN).

Da segnalare anche l'iniziativa sostenuta da alcune imprese e finanziata da un contributo della Fondazione Cariverona denominata "Primavera casa", grazie alla quale il patrimonio edilizio dei privati si sta rendendo disponibile a chi è in cerca di casa ma anche direttamente verso piccole imprese alla ricerca di abitazioni per i propri dipendenti.

Piano di finanziamento

Per intervenire efficacemente sul tema residenzialità è quindi opportuno agire congiuntamente attraverso diverse azioni, alcune delle quali sono state proposte nel Piano di Azione sopra riportato.

Con riguardo alle Azioni di natura infrastrutturale si ritiene che, vista la rilevanza del progetto nel suo insieme, esse potrebbero essere sostenute da quota parte dal Fondo Comuni Confinanti - FCC) - destinati a progetti di "area vasta", gestiti dalla Provincia di Belluno e dal Fondo per lo sviluppo delle montagne - FOSMIT - annualità 2024 gestito dalle 4 Unioni Montane del territorio.

Come noto, tali fondi sostengono prioritariamente investimenti infrastrutturali o dotazionali. Ciò nonostante, una quota minoritaria degli stessi può essere utilizzata per la gestione immateriale delle progettualità ritenendo quindi possibile sostenere anche le Azioni di natura immateriale (analisi di contesto, ideazione e gestione bandi, monitoraggi valutazione, aggiornamento canoni, gestione tavoli di lavoro, etc..) in quanto connesse alle Azioni infrastrutturali.



Intervento Specifico LEADER

Intervento a sostegno di welfare e servizi di base

Premessa

In un territorio che soffre le tematiche dello spopolamento e dell'invecchiamento, garantire servizi efficienti risulta sia un elemento essenziale per trattenere nel territorio i giovani e le famiglie, sia una sfida per il telaio istituzionale. Anche in questo caso, come visto per la residenzialità (**Allegato D**) il welfare aziendale offerto da alcune importanti imprese rappresenta un esempio d'eccellenza, ma al contempo alimenta divari sempre maggiori nei confronti delle micro/piccole imprese e del lavoro dipendente pubblico, che spesso non può far affidamento su servizi di welfare di tale qualità. Risulta pertanto importante migliorare i servizi di base offerti dagli enti locali ai cittadini nel campo della conciliazione lavoro-famiglia, potenziando tutti quei servizi che gravitano attorno ai figli che frequentano i servizi 0-3 anni, la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, come ad esempio i servizi nido, mensa, doposcuola, ricreazione, etc.

Per questo, gran parte delle risorse destinate al GAL Prealpi e Dolomiti per la programmazione LEADER 2023-27, ben 2,5 milioni di euro, sarà destinata all'**intervento ISL04**.

Obiettivo specifico

L'obiettivo dell'intervento, secondo quanto definito dal Complemento allo Sviluppo Rurale della Regione Veneto 2023-2027, è quello di: *promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile*.

Descrizione dell'intervento: investimenti non produttivi nelle aree rurali

L'intervento è destinato esclusivamente agli enti pubblici e alle associazioni e fondazioni non a scopo di lucro che operano nel sociale.

Esso sostiene la realizzazione di investimenti per il rafforzamento dei servizi di base alla popolazione delle aree rurali, che devono essere finalizzati all'attivazione e/o implementazione di servizi essenziali a livello locale per la popolazione, compresi i servizi alla persona, le attività culturali e ricreative e le relative strutture/infrastrutture, anche attraverso la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale.

Le operazioni ammissibili sono investimenti per il rafforzamento dei servizi di base alla popolazione residente delle aree rurali che perseguono le seguenti finalità, in linea con quanto indicato nella descrizione (obiettivi generali) dell'intervento:

- Attivazione/implementazione di servizi alla persona che favoriscano la domiciliarità e la residenzialità di nuclei familiari;
- Miglioramento di strutture/infrastrutture destinate a servizi sociali;
- Miglioramento di strutture/infrastrutture destinate a servizi culturali e ricreativi per favorire la socializzazione all'interno delle comunità e la valorizzazione delle specificità locali, finalizzate anche ad una scoperta e fruizione consapevole del proprio territorio, in ottica di coesione sociale;
- Attivazione/implementazione di servizi per la popolazione affinché si creino le condizioni e lo stimolo a mantenere la residenzialità e/o si ricostruiscano quelle "Reti di Prossimità" necessarie al mantenimento della solidarietà sociale.



Parità di genere

"EQUALIT-Á: Empowering Communities for Gender Equity & enhanced Quality of Governance in Italy and Austria"

Il GAL, nell'ambito della seconda call Interreg Italia-Austria 2021-2027, sta coordinando la presentazione di un progetto legato al tema della parità di genere.

Priorità e obiettivo specifico

Nell'ambito del programma di Cooperazione Interreg I-A 2021-2027, il progetto si colloca all'interno dell'obiettivo specifico n. 5 *"Una migliore governance della cooperazione"*

Obiettivo principale

L'uguaglianza tra uomo e donna è uno dei principi cardine dell'Unione Europea e delle istituzioni che la compongono. Sono infatti numerose le evidenze che dimostrano come nei contesti dove sono realmente tutelate e garantite le pari opportunità si possano perseguire più facilmente un miglioramento in termini di crescita sociale ed economica del territorio.

Alla luce di ciò, il progetto intende superare un vuoto presente nei processi di governance a livello transfrontaliero. Al momento, infatti, non sono presenti/conosciuti strumenti e standard simili implementabili a livello locale per garantire un uguale benessere a tutti i cittadini (uomini e donne). Questo determina delle difficoltà nel monitorare lo status quo, nell'incentivare possibili avanzamenti e soprattutto nello sviluppare progettualità comuni ed innovative.

Nello specifico il progetto prevede di:

- Realizzare/rafforzare una governance di genere, attraverso un modello comune a livello transfrontaliero;
- Integrare la prospettiva di genere nella progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle politiche e degli strumenti esistenti;
- Supportare le organizzazioni (pubbliche e private) nell'utilizzo di un approccio *gender mainstreaming*;
- Sviluppare competenze nei cittadini legate al *gender equality*, rafforzando la responsabilità e l'impegno sul tema;

Principali azioni:

A. Definizione di un piano per la parità di genere, attraverso un approccio partecipativo e una metodologia innovativa basata sugli studi di futuro;

B. Attuazione di azioni sperimentali/progetti pilota nel territorio, dando concretezza ai piani realizzati, con particolare riferimento alle situazioni di fragilità;

C. Sviluppo di iniziative di conciliazione vita-lavoro di soggetti privati (profit e non);

D. Avvio di azioni di formazione ed informazione nei confronti della cittadinanza, policy maker, studenti, imprenditori sulle tematiche del *gender equality* al fine di creare delle comunità responsabilizzate e pronte ad agire anche al termine del progetto.

Il progetto è attualmente in fase di scrittura e pertanto potrà subire delle variazioni a seconda delle esigenze e degli obiettivi del partenariato italo-austriaco.



Progetto One Health *"CONNATURALP" CONnecting NATURE and heALth in the ALPs*

Il GAL, nell'ambito della seconda call Interreg Italia -Austria 2021-2027, sta coordinando la presentazione di un progetto legato al tema *One Health*. Il progetto prevede come partners una rete di università (Università di Padova, Università di Trieste, Paracelsus Medical University) eD una rete di associazioni eD aree naturali (Biosfera del Monte Grappa, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Lungau Biosphere Reserve, Hohe Tauern National Park, Associazione Angolo).

Priorità e obiettivo specifico

Nell'ambito del programma di Cooperazione Interreg I-A 2021-2027 il progetto si colloca all'interno dell'obiettivo specifico *n. 2 Cambiamento climatico e biodiversità*.

Obiettivo principale

Il progetto mira ad esplorare l'interconnessione tra natura, salute umana e biodiversità nella regione alpina. Adottando un approccio *One Health*, si intende comprendere come la salute degli ecosistemi e quella delle persone siano intrecciate. Per questo motivo, integrando il concetto *One Health* negli sforzi di conservazione della biodiversità e di ripristino ecologico nelle aree montuose, possiamo promuovere ecosistemi più resilienti e sostenibili. Questo approccio avvantaggia sia l'ambiente che le comunità locali, le quali fanno affidamento su questi delicati ecosistemi per la propria salute e il proprio sostentamento.

Nello specifico il progetto ha l'obiettivo di:

- 1.** Tutelare ed incrementare il valore della biodiversità presente nei territori dei partner attraverso azioni di studio e di sensibilizzazione sul tema della salute degli ecosistemi e di come questi possano influenzare anche la salute delle persone;
- 2.** Promuovere un approccio integrato per la tutela e la valorizzazione della salute degli ecosistemi e dell'essere umano, adottando la lente *One Health Approach* dell'OMS;
- 3.** Sviluppare strategie ed azioni concrete che possano contribuire alla protezione di entrambi (*human health* ed *environmental health*);
- 4.** Garantire un approccio olistico ed una collaborazione interdisciplinare, come rappresentato nel nostro consorzio italo-austriaco, dove ecologisti, esperti di sanità pubblica e politici lavorano insieme per creare un'area alpina più sana per tutti gli esseri viventi.

Principali azioni

- A.** Raccolta delle evidenze scientifiche sugli effetti della biodiversità sul benessere umano, con particolare attenzione a gruppi selezionati di pazienti che sperimentano direttamente terapie *nature-based* nelle foreste ed in altri ambienti naturali rurali e montani;
- B.** Raccolta delle evidenze scientifiche degli effetti delle terapie *nature-based* sugli ecosistemi naturali, misurando l'impronta ecologica ed implementando sistemi di sorveglianza e monitoraggio per controllare gli impatti delle attività umane negli ecosistemi;
- C.** Realizzazione di alcuni interventi pilota/dimostrativi di gestione forestale che ripristineranno la biodiversità creando al contempo le condizioni per la salute umana;
- D.** Azioni di divulgazione e comunicazione volte a stimolare riflessioni sull'importanza di stili di vita più sani per sostenere ambienti più sani, comprese la realizzazione di alcuni convegni, come ad esempio il Festival CansiglioInVita 2025.



Piazza Toni Merlin, 1
32026 Borgo Valbelluna (BL)
Tel: [+39 0437 838586](tel:+390437838586)
E-mail: info@gal2.it
PEC: gal2@legalmail.it

IPA PREALPI BELLUNESI

